

Articoli Selezionati

POLITICA
REGIONALE

Nuova Ferrara

Pronte le due schede per il paese del futuro -
Comune sentire? Fondiamoci

Scansani Stefano

1

REFERENDUM IL 6 OTTOBRE

Pronte le due schede per il paese del futuro

MASSA, MIGLIARO, MIGLIARINO UN COMUNE SENTIRE

di STEFANO SCANSANI

«E così andai da don Guido, il parroco. Gli chiesi: tu che hai fuso le anime, cioè le parrocchie, dimmi se ci sono le condizioni per fondere anche i corpi. Mi disse sì, e che era ora». C'è qualcosa di lunare e reale nel racconto di Giancarlo Malacarne, sindaco di Massa Fiscaglia, uno dei tre

paesi ferraresi che hanno deciso di fondersi per creare un unico Comune nel bel mezzo geografico della provincia, fra le tante altre voglie di scissione, divisione, fuga, come quella dell'amministrazione di Comacchio che pone il dubbio amletico, referendum e rivierasco se stare con Ferrara o andare con Ravenna.

Comune sentire? Fondiamoci

Il referendum è il 6 ottobre. I tre sindaci spiegano gli obiettivi dopo la lunga convivenza

La gente di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino sarà chiamata ad esprimersi nel referendum in programma domenica 6 ottobre. Che combinazione: nella stessa giornata in città ci sarà il festival Internazionale e il suo intorno vedrà nascere un'idea altra di entità locale. Forza della provincia che a volte previene i fenomeni nuovi, testandoli. Giancarlo Malacarne, 46 anni consulente nel settore dei finanziamenti europei, con Sabina Muccini sindaca di Migliarino, 43 anni, coordinatrice di gestione in cooperativa

che operano nel settore della prima infanzia, e Marco Roverati, primo cittadino di Migliaro, 38 anni, tecnico dell'Arpa, fanno squadra, convinta e carburata. Stessa incubatrice politica, che è la militanza nel Pd derivata dai Ds. Ma tutti e tre, coralmene e decisamente, escludono che la voglia di fusione sia un machingegno politico, un asse costruito a tavolino dal partito o da chissà quali speculazioni di careghe e carriere. «Era il 2011 e ormai avevamo capito che, così piccoli, rischiavamo di essere messi nell'angolo» - spiega Malacarne assolutamente convinto dell'operazione -. Insieme avvertivamo la problematica, l'incomben-

za dell'ermarginalizzazione. Il nostro era ed è un comune sentire». Bello questo «un comune sentire», così doppio per significati e tanto unico per il suo senso civico e sociale. Potrebbe essere lo slogan del referendum del 6 ottobre. La Muccini precisa: «Tra noi c'era e c'è empatia. Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino conoscono e affrontano problemi quotidiani uguali che di conseguenza pretendono soluzioni analoghe». E Roverati specifica: «Abbiamo deciso di muoverci quando le Finanziarie ormai indicavano le vie della sopravvivenza per i piccoli Comuni attraverso le fusioni a freddo e lo svuotamento delle autonomie».

IN AGENDA

3

SONO I COMUNI FERRARESI COINVOLTI
NELLA PROPOSTA DI FUSIONE IN
UN'UNICA ENTITÀ AMMINISTRATIVA

9.500

GLI ABITANTI TOTALI RESIDENTI OGGI
NEI TRE COMUNI: A MASSA FISCAGLIA,
MIGLIARO E MIGLIARINO

6.000

SONO GLI AVENTI DIRITTO A
ESPRIMERSI IL 6 OTTOBRE NELLE
SEZIONI ELETTORALI CONSUETE

2

LE SCHEDE CHE VERRANNO
CONSEGNATE: UNA SULL'ADESIONE
ALLA FUSIONE, L'ALTRA SUL NOME

5

I NUOVI NOMI TRA CUI SCEGLIERE
QUELLO DEL NUOVO COMUNE (TUTTI
LEGATI ALLA STORIA LOCALE)

2011

E' INIZIATO IL CAMMINO ED E' PARTITA
LA PROVA GENERALE DI UNITÀ DEI
TRE COMUNI DEL VOLANO

01.01.14

DATA DELL'AZZERAMENTO
AMMINISTRATIVO DEI TRE COMUNI E
INSIDIAMENTO DEL COMMISSARIO

2014

NELLA PRIMAVERA SI SVOLGERÀ LA
CONSULTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL
SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL NUOVO PAESE

I tre sindaci hanno organizzato l'incontro in città, a Ferrara, non in un'osteria delle loro parti o in un ufficio lungo il vecchio Volano. Ma proprio a Ferrara, madre smemorata: «La Provincia ha funzionato bene come interlocutore e soggetto equilibratore rispetto al ruolo

egemonico della città capoluogo», sentenza Malacarne. Per Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino - in tutto 9.500 abitanti, 3.600 il primo, 2.200 il secondo e 3.700 il terzo - non c'era altro da fare.

I tre primi cittadini a termine sostengono che i loro territori, pur essendo nell'epicentro del Ferrarese, sentono di non appartenere a nessuno, percepiscono di essere raminghi, ad esempio, rispetto all'area metropolitana del capoluogo, all'entità molto strutturata di Codigoro e a quella assolutamente omogenea di Copparo. Mentre dichiarano attrazione e interesse per Lagnasco (che è sede dell'ospedale del Delta) e per Ostellato



(dov'è la Sipro, la zona industriale concentrata lì per i trascorsi e vitali accordi fra vicini). E non escludono, i tre sindaci, di poter ragionare su future espansioni della fusione o ulteriori collaborazioni proprio con Lagosanto e Ostellato. Ma la parola d'ordine è "un poco alla volta". Ora ogni tensione e ogni attesa sono concentrate sulla chiamata alle urne di domenica 6 ottobre. Seggi aperti dalle 6 alle 22. Ai circa 6.000 cittadini chiamati alla consultazione saranno consegnate due schede: su quella grigia è stampigliato il quesito referendario "Volete voi che i Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia nella Provincia di Ferrara siano unificati in un unico Comune mediante fusione?". Due le caselle che incorniciano un sì e un no. Su quella rosa invece sono riportati i cinque nomi proposti per la nuova entità amministrativa: Terre di Fiscaglia (in origine c'era il prefisso Antiche, ma sembrava una marca di vino), Riva del Volano, Riviera del Volano, Terredimezzo, Fiscaglia.

Già il nostro giornale, mesi fa, ha promosso un sondaggio fra i lettori. Il nome più cliccato: Terredimezzo, evocativo, letterario, che ha incoraggiato a immaginare sulle ali dell'uni-

verso fantasy di Tolkien un futuro indigeno con un sindaco hobbit. Ma la citazione di Terredimezzo è come uno squillo nelle orecchie di Marcello Bertelli, storico di quei luoghi. Non gli piace, perché non ha radici, non sta di qua e neanche di là, non valorizza le forti identità che lungo la storia e il Volano hanno contrappuntato l'avventura di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino. E Bertelli viene molto, parecchio ascoltato dai tre sindaci, assolutamente convinti che la fusione è ineluttabile e decisamente contenuta nella storia: così eravamo, così torneremo: indissolubilmente insieme.

I tre amministratori vanno d'accordo pure sul nome. Malacarne è convinto: Fiscaglia, (anche se su Terredimezzo intesse una conversazione sull'incognita che andavano vivendo le tre amministrazioni), Roverati è pronto: Fiscaglia, la Mucchi sottoscrive: Fiscaglia, anche se in seconda istanza ha un debole per Riva del Volano. Insieme confessano anche una tenue apprensione. Temono che la loro gente percepisca l'iniziativa di domenica 6 ottobre un poco tiepidamente oppure con un filtro politico. «Sì,

siamo preoccupati - dicono insieme - che la proposta non sia intesa fino in fondo per quella che davvero è. Già condividiamo una infinità di cose, cioè conviviamo. Anche la posizione delle minoranze, che ringraziamo, coincide con la nostra». Sprint finale per avvertire, informare, sollecitare la partecipazione: nei prossimi giorni ogni famiglia sarà raggiunta da un foglio notizie e nei mercati verrà organizzato un volantaggio più un porta a porta. Il 27 settembre incontro in sala consiliare a Migliaro, ore 21, con replay il 30 a Massa Fiscaglia. Oltre alla campagna in loco, i sindaci fanno i testimonial dell'impresa anche fuori provincia. «A Carpi l'altra sera - racconta Malacarne - ero con il direttore generale dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna a illustrare la nostra esperienza. Mi pareva di fare il convegnista come Henry Kissinger». Poi sarà una corsa. Entro Natale legge regionale, primo gennaio commissario prefettizio, in primavera elezioni e Comune nuovo. E il patrono di tutti chi sarà? Bertelli azzarda San Brunone la cui festa è il 6 ottobre. Fondatore dei certosini. E quello dei tre sindaci è stato un lavoro fine. Certosino.

Stefano Scansani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stemma di Migliaro



Lo stemma di Migliarino



Lo stemma di Massa Fiscaglia

